



Capoluogo
Racconto choc
«Giovani di destra
mi hanno picchiato»

a pagina 8



Sport
Strongmanrun,
già duemila iscritti
per la corsa pazza

a pagina 12 **Ferro**



Fiorello show
«Ero un vegano,
ora ho apprezzato
la vostra carne»

a pagina 14 **Sighel**

OGGI 13°C
Sole
Vento: SSW a 6 km/h
Umidità: 49%

SAB 8°/11°	DOM 6°/8°	LUN 5°/8°	MAR 5°/15°
----------------------	---------------------	---------------------	----------------------

Dati meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Eufrasia, Letizia, Rodrigo

CORRIERE DEL TRENINO



Campagna elettorale

ALLARGARE LO SGUARDO

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

Si voterà tra un paio di mesi in numerosi comuni della regione, ma la campagna elettorale di fatto è già avviata. Da ogni parte, arrivano promesse sul traffico e sulla sicurezza. Il che nella pratica significherebbe per un verso più parcheggi e meno multe, per l'altro meno furti, meno scippi, meno borseggi, meno rapine. Temi che senz'altro meritano grande attenzione in quanto toccano da vicino la vita quotidiana dei cittadini, tali da procurare intensa frustrazione o, all'incontrario, decisa soddisfazione, e perciò niente affatto trascurabili.

Pazienza se chi si lamenta delle troppe contravvenzioni è poi lo stesso che si indigna per i parcheggi in doppia fila; o se chi invoca maggiore controllo del territorio è poi il primo che, per comodità o vecchia abitudine, segue comportamenti poco attenti alla sicurezza; o, ancora, se chi accusa immigrati e rom di lasciare sporco ovunque è poi il medesimo che getta nei cestini di strada oppure nelle rampe di fiumi e torrenti le immondizie di casa per non dover pagare i rifiuti a volume.

In ogni modo, verrebbe da dire, c'è dell'altro — altri temi, altri argomenti, forse più importanti per tutti noi e, ancora più, per chi verrà dopo di noi — da mettere all'ordine del giorno in vista delle elezioni. Se i partiti sembrano scordarsene, converrebbe se ne ricordassero gli elettori. Il pensiero va, in primo luogo, al governo delle nostre città, delle nostre valli, cui le varie campagne elettorali fanno spesso poco o nessun cenno. Per governo s'intende l'assetto futuro dell'intero territorio e le politiche che lo riguardano. Vogliamo distruggere o conservare il magnifico paesaggio naturale che ci è dato? Vogliamo consegnare le città, grandi e piccole, all'opera cementificatrice oppure, prima, invece, restaurare, ristrutturare quel che già esiste e che merita di essere conservato? Vogliamo salvaguardare gli ingenti investimenti culturali fatti negli anni o abbandonarli al loro destino?

Importante, insomma, sarebbe allargare lo sguardo, non concentrarlo soltanto sul presente, sulle multe, sulla sicurezza, sulla percepita «invasione» di profughi (tema peraltro di pertinenza del governo, non dei Comuni) ma spingerlo un poco nel futuro, il quale, come si sa, tra un attimo è già qui. Quel poco di lungimiranza che pochissimi tra i politici si permettono di esercitare, dobbiamo rivendicarla con forza noi cittadini che, oltre all'esistenza nostra, per forza di cose non possiamo fare a meno di avere nel cuore il futuro dei nostri figli e nipoti.



LA KERMESSA DI CAMPIGLIO

«Trepertre», Cogo sotto tiro I Laici: ecco le 53 fatture

«CampiglioTrepertre: idee d'alta quota»: spuntano i documenti sulle spese dell'edizione dell'anno scorso. Oltre 224.000 euro, in tutto 53 fatture di cui è entrato in possesso Alessandro Giacomini, segretario dei Laici trentini. L'iniziativa è del «Comitato 1550» presieduto da Margherita Cogo, ex consigliera provinciale. Giacomini spera che si attivi la Corte dei conti.

a pagina 5 **Voltolini**

L'EX ASSESSORA ATTACCA

«Le cene pagate dai privati Troppa invidia»

a pagina 5

Cultura e occupazione L'allarme sindacale riaccende il dibattito. La Provincia chiede tagli del 30%

Mart-Muse, la grana dei precari

Cgil: «Contratti in scadenza, tutto fermo». Lanzinger bocchia l'esternalizzazione

Bondone Depositato presso Trentino Sviluppo



Viote, c'è il progetto alternativo: un'azienda agricola

Spunta un'ipotesi alternativa al resort di lusso per l'utilizzo delle caserme austroungariche delle Viote: è stato presentato infatti a Trentino Sviluppo un progetto per la creazione di un'azienda agricola di alta montagna, con l'inserimento di persone in difficoltà.

a pagina 4 **Giovannini**

Sono più di duecento e garantiscono il funzionamento del Muse e del Mart. Per loro, però, di certezze ancora non ce ne sono. Ora i sindacati tornano a lanciare l'allarme precari e chiedono alla Provincia un confronto urgente.

a pagina 3 **Scarpetta**

LA NUOVA SCUOLA

Made in Italy e finanza, presidi divisi

Il piano di Rossi che prevede la possibilità per gli istituti superiori di introdurre lezioni di made in Italy e di finanza divide i dirigenti scolastici. Favorevole la preside del Russel di Cles, contrario Boccher (Pergine). Al Da Vinci priorità alle materie classiche.

a pagina 2 **Vicentini**

L'INTERVENTO

FORMAZIONE PROFESSIONALE Il sistema duale è fuori dal tempo

di **Filippo Degasperi**

a pagina 9

«Alle ex caserme austro-ungariche un'azienda agricola e sociale»

Viote, ipotesi alternativa al resort. Ianes: «Ma non è stata considerata»

Il dibattito

● La scorsa settimana i Verdi hanno organizzato il convegno «Viote, storia di un degrado». Nel corso dell'incontro è stato contestato il progetto di resort di lusso prospettato per l'ex Centro di ecologia alpina

● A Trentino Sviluppo è stato presentato anche un altro progetto, alternativo, di azienda agricola

TRENTO Un'azienda agricola di alta montagna, con l'impiego di soggetti deboli e la valorizzazione dei prodotti locali. A pochi giorni di distanza dal dibattito promosso dai Verdi per discutere del futuro delle ex caserme austro-ungariche delle Viote (e per contrastare la prospettiva di costruzione di un resort di lusso da 36 milioni di euro), spunta una nuova proposta di utilizzo dell'ex Centro di ecologia alpina. «Si tratta di un progetto sostenibile economicamente e ambientalmente» spiega Marco Ianes (Verdi), che proprio durante il convegno della settimana scorsa ha incontrato i due promotori dell'ipotesi alternativa. «Il documento è stato presentato a Trentino Sviluppo, ma non ha nemmeno avuto dignità di discussione» attacca Ianes.

A elaborare la proposta sono stati Alessandro Bettinelli e Armando Centeleghe. Il primo, milanese con esperienze di cuoco al rifugio Viote e a malga Cimana, è socio della cooperativa sociale «Il Gabbiano» e si occupa di reinserimento lavorativo. Il secondo, laureato in Sociologia, ha lavorato nel campo della formazione e della creazione di microimprese nel settore turistico.

Un progetto corposo, quello presentato a Trentino Sviluppo. «L'obiettivo — si legge nel documento — è di proporre una nuova formula di gestione territoriale che mira a valorizzare le funzionalità turistiche, economiche, sociali della montagna, traducendole in un progetto sociale per l'occupazione con un investimento iniziale contenuto, nella prospettiva di sostenere lo sviluppo e gli investimenti futuri con il cash flow generato dalla gestione».

Nel dettaglio, alla base del progetto c'è l'intenzione di «utilizzare ciò che già esiste senza dover costruire nuove strutture ricettive». In questo quadro, l'immobile del Centro di ecologia alpina «verrà trasformato in agriturismo», con alloggi, ristorante e spazi destinati alla formazione. Si prevede il ripristino delle voliere e della serra per coltivazioni aromatiche e serre didattiche. Nei vecchi terrazzamenti, invece, verranno coltivati prodotti particolari «come le patate rosse, gli spinaci e gli asparagi di monte».

Ma il progetto punta anche sull'«integrazione sociale di soggetti deboli rispetto al mercato del lavoro e nella dimensione sociale». Il presupposto, spiegano i due proponenti, è che «laddove esiste una rete sociale di persone che amano e rispettano il territorio dove vivono e lavorano, automaticamente si ha un ritorno economico, non dovuto ad azioni speculative, spesso incompati-

bili con l'ambiente». Bettinelli e Centeleghe sono chiari: «L'inserimento lavorativo di persone disagiate, con contratto stagionale, è l'aspetto distintivo ed emergente di questo progetto».

La gestione della struttura, secondo il progetto presentato, «potrebbe essere assegnata a un consorzio di tre cooperative che si occuperanno dei tre aspetti distintivi» dell'operazione: territorio, persone ed enogastronomia. I fornitori, inoltre, dovranno essere selezionati «fra le ditte locali che emergono per eco-compatibilità in un'area massima di 40 chilometri dal maso».

E i clienti? Soprattutto sportivi, «attirati dalle molteplici attività che si possono svolgere negli immediati paraggi della struttura». Ma anche turisti «che hanno maturato un rapporto identitario con la natura come regno naturale, rispetto alla quale non si pongono in termini consumistici». A loro la struttura potrà offrire, oltre alla ristorazione, soggiorni a mezza pensione o pensione intera. Aprendosi anche alla possibilità di ospitare meeting, corsi, riunioni politiche, attività formative e iniziative per le scuole.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bondone

Le ex caserme austro-ungariche ormai abbandonate nella piana delle Viote: in questi mesi si discute del loro futuro utilizzo (Foto Rensi)

